



ISTITUZIONI E DINAMICHE DEL DIRITTO

INCONTRI SEMINARIALI DI DIRITTO PUBBLICO

CON IL CONTRIBUTO DI: BANCA POPOLARE DELL'EMILIA-ROMAGNA, BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA, UNICREDIT, CCIAA MODENA, CONFINDUSTRIA MODENA



Nella foto a sinistra il tavolo dei relatori nell'Aula Magna; nella foto a destra Gian Carlo Pellacani, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Giuseppe Ferorelli, Prefetto di Modena

LE CATEGORIE GIURIDICHE DELLA TRASFORMAZIONE

Aljs Vignudelli

Ordinario di Diritto Costituzionale nell'Università di Modena e Reggio Emilia

Negli ultimi decenni, lo scenario in cui s'è sviluppato il moderno concetto di diritto ha conosciuto profonde trasformazioni, che hanno fatto vacillare molte delle certezze consegnate dalla tradizione. Basti pensare alla crisi attraversata dal concetto di Stato, che si ricollega a (e discende da) fenomeni ancor più complessi, a cominciare dal nuovo modo di essere di una *tecnico-economia* sempre più globalizzata per arrivare al tumultuoso sviluppo scientifico dei nostri tempi, rispetto al quale il diritto è chiamato a dare risposte ad interrogativi di natura morale che ne mettono in discussione lo stesso statuto etico, come accade, ad esempio, per il *bio-diritto*. In tale quadro, è indubbio che l'area del diritto pubblico sia quella più profondamente incisa dalle trasformazioni epocali appena richiamate: sul piano stesso della delimitazione del suo oggetto (per il radicale cambiamento *in itinere* dei rapporti tra Stato e sistemi sovranazionali, da un lato, e dei rapporti tra pubblico e privato dall'altro) e, correlativamente, sul piano dell'assetto delle relazioni cardinali intorno a cui gravita la relativa disciplina, quella tra pubblici poteri e "cittadini" e quella tra i diversi livelli di governo. Più in particolare, è noto come si sia avviato da qualche decennio un processo inarrestabile, che, mentre diminuisce la presenza diretta dei soggetti pubblici nell'economia, ne ha parallelamente aumentato i compiti di *governance*, con un correlativo accresciuto rilievo delle problematiche pubblicistiche dentro il mondo dell'impresa.

Ed appunto su quest'ultimo profilo s'è deciso d'incentrare il ciclo di seminari "Istituzioni e dinamiche del diritto" per l'anno accademico 2005/2006, in quanto già lo stesso concetto di mercato non appare concepibile senza regole giuridiche che ne definiscano le condizioni di esistenza. Regole sempre più necessarie di fronte al consolidarsi di monopoli od oligopoli, talora addirittura di dimensione planetaria, in grado d'incidere in misura significativa sia sulla libertà d'iniziativa economica, sia sulla (conseguente) tenuta dei sistemi democratici che ad essa vengono storicamente associati e che potrebbero andare incontro a non poche difficoltà di funzionamento qualora il passaggio dalle regole dell'*oikonomia* neoclassica alla *lex mercatoria* della globalizzazione varasse, in realtà, l'ingresso in un novello Medio Evo di ritorno, dominato, questa volta, da una sorta di temibile ed aggressivo integralismo liberista.

Ma se un ruolo decisivo relativamente all'attività economica viene svolto dallo Stato quale ente di regolazione, per certi versi non meno rilevante, pur ribadendo evidentemente i principi dell'economia di mercato, è quello di cui si fa carico la pubblica amministrazione, che di esso - almeno da Max Weber in avanti - costituisce una delle componenti più significative e più immediatamente percepibili anche da parte degli operatori economici. Tutto ciò senza dimenticare che il versante, per così dire, "oggettivo" del fenomeno trova il proprio rovescio nel punto di vista "soggettivo" dei protagonisti e dei destinatari dei processi produttivi, traducendosi in una variegata sequenza di "generazioni" di situazioni giuridiche soggettive non di rado in reciproco conflitto: dai diritti dei lavoratori, a tutta la gamma dei c.d. nuovi diritti dei consumatori, all'ambiente, alla salute, all'informazione e via enumerando.

UN'UNIVERSITA' ATTIVA NEL TERRITORIO

Alberto Greco

Ufficio Stampa e Comunicazione - Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

"Istituzioni e dinamiche del diritto", il ciclo di seminari organizzati dalla Cattedra di Diritto costituzionale della Facoltà di Giurisprudenza e, segnatamente, dal prof. Aljs Vignudelli, si propone ormai come uno dei più importanti appuntamenti annuali del nostro Ateneo.

Tutto nasce da una convenzione sottoscritta nel giugno 2004 tra l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Modena, cui hanno offerto il loro autorevole patrocinio anche la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (finalizzata alla formazione e aggiornamento professionale permanente del personale e all'avvio di esperienze di tirocinio in favore degli studenti presso la medesima Prefettura), nonché la Facoltà ed il Dipartimento di Scienze giuridiche.

Ciò che con più rilievo va sottolineato è che l'iniziativa si è qualificata nel tempo attraverso l'organizzazione di importanti seminari, che hanno toccato tematiche di forte attualità ed impatto socioculturale, favorendo il dialogo fra varie realtà pubbliche e private (giuristi, studenti, addetti ai lavori) sulle problematiche della contemporaneità.

Giunto alla sua seconda edizione, il ciclo di seminari sostenuto dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, da Unicredit, dalla Banca Popolare di Verona e Novara - Banco di S. Geminiano e S. Prospero, dalla CCIAA di Modena e da Confindustria Modena, segna dunque lo sforzo del nostro Ateneo di avviare la costruzione di un'Università sempre più attenta ai bisogni del territorio e capace di comprendere i processi di modificazione istituzionale, normativa, politica, economica e sociale che si vanno affermando.

Il successo riscosso dalle iniziative, vista la centralità degli argomenti trattati - che hanno spaziato dal multiculturalismo, alla comunicazione istituzionale ed al federalismo, nonché con questo ciclo alle problematiche connesse alle esigenze del libero mercato nel moderno Stato in trasformazione -, unitamente all'alto profilo dei protagonisti ed al largo consenso dei fruitori, proietta questo progetto in una dimensione nazionale ed internazionale, contribuendo così ad elevare il prestigio del nostro Ateneo.



Giuseppe Tesaurò



Giovanni Bognetti



Antonio Baldassarre e Natalino Irti

STATO E MERCATO TRA DIRITTO INTERNO E DIRITTO COMUNITARIO

Modena, 12 dicembre 2005

Aula Magna Facoltà di Giurisprudenza

La prima giornata di incontri è stata dedicata al rapporto tra Stato e mercato, vagliato sullo sfondo degli avvenimenti degli ultimi decenni, quali la globalizzazione, il consolidamento dell'Unione europea e la valorizzazione delle autonomie territoriali. Da un lato, l'evoluzione tecnologica ha costituito l'*bumus* nel quale s'è sviluppato il mercato nella sua dimensione globale; dall'altro lato, l'a-territorialità insita in essa (evoluzione) sembra inevitabilmente associarsi alla dissoluzione delle categorie giuridiche tradizionali. Sovranazionalità del mercato e delocalizzazione dell'economia; *proprietà senza potere* degli investitori vs. *potere senza proprietà* dei managers; rafforzamento delle organizzazioni sovranazionali e depotenziamento delle discipline nazionali; nuove modalità d'intervento pubblico nell'economia e politica *anti-trust* rappresentano pertanto lo spettro dell'indagine. La compatibilità dei suddetti fenomeni con la *democrazia* costituisce invece l'interrogativo sotteso alle ricerche, che in ultima analisi è mossa dal fine di comprendere se lo Stato di *diritto globale* possa essere, nel contempo, uno Stato di *democrazia*. Questi i punti toccati nella sua prolusione durante la seduta antimeridiana dal prof. **A. Vignudelli**, che ha così introdotto i lavori, dopo i saluti del Rettore prof. **G. Pellacani** e del Prefetto dott.ssa **I. Fortunati**.

L'intervento del prof. **N. Irti** (Univ. Roma "La Sapienza" – Accademia dei Lincei) s'è focalizzato sul *concetto giuridico di mercato*, da intendersi quale *locus artificialis* (e non *naturalis*), ossia essenzialmente come una costruzione della volontà umana che, in dipendenza di decisioni politiche, è idonea a forgiare l'ordine economico. Egli s'opponne, pertanto, al c.d. *naturalismo economico*, alla stregua del quale l'economia sarebbe governata da leggi intrinseche ed assolute, insuscettibili di violazione da parte del diritto positivo. Al riconoscimento dell'artificialità del mercato sono correlati esiti marcatamente liberali, che consentono d'intraprendere la sfida della globalizzazione, facendo appello alla politica, che attraverso il diritto può inseguire e ricondurre a sistema il governo dell'economia.

Il prof. **A. Baldassarre** (Univ. LUISS "Guido Carli" Roma – Presidente emerito Corte Costituzionale) è intervenuto sulle interrelazioni tra *sovranità dello stato e globalizzazione*. In un'ottica storico-comparatistica, s'è innanzitutto precisata la natura e l'evoluzione del concetto di sovranità statale, partendo dagli albori dello Stato moderno (monopolista della forza), per continuare col dramma del nazionalismo, il graduale affermarsi



Gian Carlo Pellacani, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Italia Fortunati, Prefetto di Modena



della democrazia ed infine la nascita del *mercato globale*. Proprio la globalizzazione impone un ripensamento della sovranità, non più assoluta ed illimitata, bensì relativa e limitata, avendo perso lo Stato, oggi, l'originaria centralità in favore d'una costellazione di poteri politici estremamente articolata. S'intravede così un nuovo diritto che, sebbene non sia assimilabile al diritto cosmopolita di Kant, nemmeno è più il tradizionale diritto di matrice statale.

Il prof. **G. Bognetti** (Univ. Statale Milano) ha trattato dei rapporti tra *democrazia e mercato*, mettendo in luce la dialettica e le varie combinazioni che nel corso del tempo hanno avuto luogo tra i rispettivi istituti. Dopo un breve *excursus* storico, che ha preso in considerazione il lento passaggio dall'ideale settecentesco del *mercato libero* alla formula odierna dello *stato democratico-sociale*, s'è assunta una prospettiva "territoriale", volta a vagliare la pregnanza degli istituti rappresentativi in una dimensione, rispettivamente, *nazionale, comunitaria e planetaria*, pervenendo alla conclusione che la forza del principio democratico va a diluirsi in corrispondenza col dilatarsi dell'ambito spaziale di riferimento.

In chiusura della prima sessione, il tema della *tutela della concorrenza tra diritto interno e diritto comunitario* ha costituito lo spunto, per il prof. **G. Tesauero** (Univ. Federico II Napoli – Corte Costituzionale), non solo per un'analisi sulla

regolamentazione, nazionale e sovranazionale, volta a garantire le corrette dinamiche concorrenziali, ma altresì per mettere in luce come il c.d. diritto della concorrenza, punto d'incontro tra ordinamento comunitario ed ordinamento interno, abbia di fatto rappresentato un esempio paradigmatico di come questi due sistemi giuridici possano dimostrarsi tanto integrati, rivelando sinergie così profonde da dar vita ad un sistema giuridico fondamentalmente unitario.

La seduta pomeridiana s'è aperta con la relazione del prof. **G. Napolitano** (Univ. Viterbo "La Tuscia") su *privatizzazioni, liberalizzazioni e regolazioni nei servizi a rete*. All'analisi delle cause all'origine della crisi dei servizi pubblici, ha fatto séguito l'esame delle varie soluzioni con le quali, a partire dall'inizio degli anni Novanta, s'è cercato di far fronte a tale involuzione. S'è poi tratto un bilancio su tali fenomeni, i cui esiti, per certi versi contraddittori, sono probabilmente imputabili all'assenza di coordinamento e di strategia unitaria di riforma.

L'intervento del prof. **F. Vella** (Alma Mater Studiorum Univ. Bologna) s'è focalizzato su *mercato bancario, assetti proprietari e ruolo delle autorità di vigilanza*. L'ordinamento bancario è stato analizzato adottando una prospettiva di taglio comparatistico, imposta dalla derivazione comunitaria dello stesso. Ci s'è poi interrogati sul ruolo rivestito, nell'ambito del mercato comune, dalle *autorità di vigilanza*, le quali, facendo leva sui poteri c.d. di controllo prudenziale, potrebbero privilegiare aggregazioni nazionali a discapito di quelle transfrontaliere.

La relazione su *autonomie e mercato* del prof. **R. Caranta** (Univ. Torino) ha avuto ad oggetto l'allocatione dei poteri di politica e di regolazione economica nei vari livelli istituzionali in cui s'articola la Repubblica. L'indagine s'è incentrata sulla lettura data dalla Corte Costituzionale alla competenza legislativa esclusiva statale in materia di concorrenza *ex art. 117, comma 2, lett. e) Cost.* Dall'analisi è emersa la tendenza ad interpretare estensivamente la clausola in oggetto in almeno due direzioni, quella dell'armonizzazione della attività economicamente rilevanti e quella dell'intervento pubblico nell'economia.

Il prof. **M. Gestri** (Univ. Modena e Reggio Emilia) è intervenuto su *i più recenti orientamenti della Corte di Giustizia in tema di mercato*, facendo emergere, da un lato, la portata ed i limiti degli effetti di liberalizzazione apportati dal diritto comunitario sull'assetto della dialettica Stato/mercato; dall'altro lato, mettendo in luce gli elementi che, nella *subiecta materia*, caratterizzano la giurisprudenza più recente. In merito, decisivo s'è rivelato il ruolo della Corte di Giustizia che ha contribuito alla formazione d'un sistema nel complesso positivo, quantunque disomogeneo a causa dell'assenza d'un reale coordinamento, a livello comunitario, delle politiche economiche nazionali.



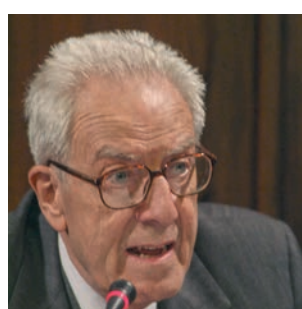
Natalino Irti



Antonio Baldassarre



Giuseppe Tesauero



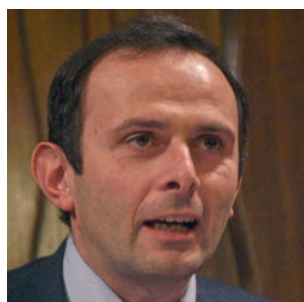
Giovanni Bognetti



Giulio Napolitano



Francesco Vella



Roberto Caranta



Marco Gestri



AMMINISTRAZIONE DEL MERCATO E AMMINISTRAZIONE NEL MERCATO

Modena, 10 febbraio 2006

Sala del Teatro Fondazione Collegio San Carlo

Nel secondo appuntamento s'è sviluppato il tema del ruolo rivestito, nel quadro dei rapporti economici, dalla pubblica amministrazione, che dello Stato costituisce lo strumento operativo essenziale. L'importanza di tale ruolo emerge ove si consideri come le società contemporanee conoscano ormai la presenza di quote più o meno ampie di intervento nel mercato dei soggetti pubblici, i quali assumono, di volta in volta, le vesti di regolatori, fornitori di prestazioni, acquirenti o committenti di beni e servizi a diversi livelli, da quello comunitario e centrale per arrivare a quello regionale e locale, nonché da ultimo alle c.d. autorità amministrative indipendenti. Ed in una simile prospettiva la P.A. rappresenta un formidabile fattore di competitività del sistema paese in rapporto ad un contesto internazionale sempre più globalizzato.

Ai saluti del Rettore prof. **Rodolfo Cecchi** e del Viceprefetto vicario dott. **Mario Ventura**, sono seguite la relazione introduttiva del prof. **Aljs Vignudelli** e quelle dei conferenzieri.

L'intervento del prof. **F. G. Scoca** (Univ. Roma "La Sapienza") s'è incentrato sulla collaborazione tra pubblico e privato, ed in particolare sull'esperienza delle c.d. società miste, le quali, discostandosi dalle tradizionali tipologie di cooperazione, danno luogo a nuove formule organizzative caratterizzate dalla compresenza di soggetti privati e P.A. Tale collaborazione istituzionale non è tuttavia scevra da problematiche, concernenti sia la natura sia il destino delle società in questione, di fronte al prevalere di orientamenti restrittivi anche a livello comunitario. Il che potrebbe far riemergere la vecchia formula della collaborazione funzionale (ossia limitata all'attività), ma attraverso istituti nuovi, quali il project financing o il general contractor.

Nella relazione *La regolamentazione ed i controlli: le autorità amministrative indipendenti*, il prof.

N. Longobardi (Univ. de L'Aquila) ha ricostruito la genesi delle autorità amministrative indipendenti nel nostro ordinamento, a partire dai primi timidi riconoscimenti fino alla recentissima legge sulla tutela del risparmio. Se la creazione delle Authorities non è derivata da un disegno prestabilito, la presenza di questo nuovo modello di



A sinistra Rodolfo Cecchi, Prorettore dell'Università di Modena; a destra Mario Ventura, Viceprefetto di Modena



amministrazione si dimostra però in piena sintonia con il contesto attuale, caratterizzato dall'opzione a favore del mercato, resa vincolante dai Trattati Europei, e dall'affermarsi della globalizzazione, che richiede un nuovo atteggiarsi dell'intervento pubblico.

Il prof. **A. Romano** (Univ. Roma "La Sapienza") è intervenuto su *I nuovi artt. 19 e 20 della legge 241/90 dopo la legge sulla competitività*, soffermandosi prevalentemente sulle implicazioni di carattere sistematico delle disposizioni in esame. In particolare, il nuovo testo dell'art. 20, applicando in modo generalizzato l'istituto del silenzio assenso, risulta difficilmente coordinabile con la tutela del terzo e l'autotutela, dal momento che manca materialmente l'atto da impugnare. L'art. 19 impone invece all'interprete di considerare come aboliti ex lege i provvedimenti autorizzatori ivi enunciati, a meno di non ritenere un atto di parte (la dichiarazione d'inizio attività) sostitutivo di quello amministrativo.

La relazione del prof. **M. Pallottino** (Univ. Roma "La Sapienza") ha sviluppato il tema de *Il nuovo sistema della qualificazione delle imprese ai fini della partecipazione alle gare*. Se il principio per cui un soggetto privato che tratti con l'amministrazione dev'essere "qualificato" sotto il profilo della moralità ed affidabilità è da sempre incontestato, la relativa disciplina è stata oggetto di vari interventi riformatori. Più in particolare, oltre il sistema di qualificazione, s'è analizzato l'impatto sulla normativa interna dell'istituto comunitario dell'avalimento, ossia della possibilità di beneficiare dei requisiti di altro soggetto con in quale si sia stabilito legame giuridico.

L'intervento del prof. **A. Police** (Univ. Tor Vergata Roma)

ha avuto ad oggetto *La certificazione antimafia e l'attività d'impresa*, ossia quell'attività di regolazione inquadrabile nella c.d. "amministrazione d'ordine" del mercato. S'è analizzato lo sviluppo della normativa sul tema e specifica attenzione è stata data alla disciplina attuale, di cui si sono messe in luce alcune debolezze, individuate nell'ampliamento delle esenzioni dal sistema di controllo, nell'ampio utilizzo dell'autocertificazione e nella dilatazione dei termini d'efficacia degli atti certificatori. S'è infine esaminato l'istituto delle informazioni prefettizie, con specifico riguardo alla loro natura e all'estensione del sindacato giurisdizionale sulle stesse.

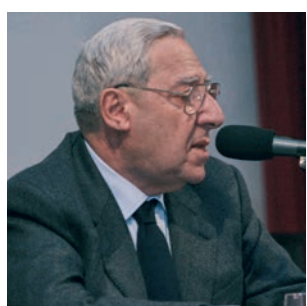
Il prof. **G. Della Cananea** (Univ. Federico II Napoli) s'è occupato de *Le sovvenzioni e gli incentivi per le imprese*, affrontandone dapprima il profilo fattuale-quantitativo e poi quello propriamente giuridico della legislazione d'ausilio alle imprese, per soffermarsi infine sui profili organizzativi, attualmente ispirati ad un modello di "governo dissociato" delle risorse finanziarie. Alla luce di questi rilievi, ci s'è chiesti se lo Stato finanziatore, agli albori del XXI secolo, sia veramente recessivo, concludendo con l'auspicio che si possa affermare un nuovo sistema capace di assicurare la trasparenza e l'efficienza dell'uso del pubblico denaro.

Nella relazione *Le competenze delle amministrazioni regionali in materia economica*, la prof.ssa **A. Moscarini** ha analizzato gli effetti della riforma del Titolo V della Costituzione sull'allocatione di tali competenze alla luce dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza previsti dall'art. 118 Cost. Le amministrazioni regionali incontrano tuttavia non pochi ostacoli costituiti dall'inscindibilità tecnica dei grandi servizi a rete, mentre gli operatori privati trovano, nel livello regionale, un temperamento della imperante globalizzazione dei processi produttivi.

L'intervento del dott. **F. Casolari** (Univ. Modena e Reggio Emilia) s'è focalizzato sui profili istituzionali de *La disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato*. In merito, i forti margini di discrezionalità delle istituzioni comunitarie, oltre a porre una questione di "accountability" delle stesse, influiscono sull'equilibrio tra spinte integrazioniste di livello comunitario e pianificazione delle politiche economiche nazionali. Attraverso la la vigilanza sull'azione delle istituzioni si può infatti contrastare il protezionismo economico dei singoli Stati.



Franco Gaetano Scoca



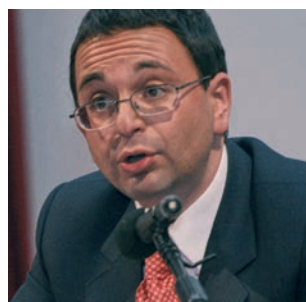
Alberto Romano



Nino Longobardi



Michele Pallottino



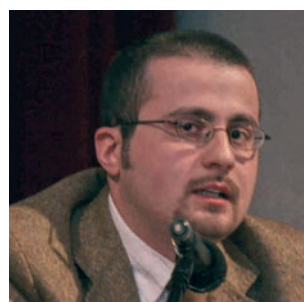
Aristide Police



Giacinto Della Cananea



Anna Moscarini



Federico Casolari



DIRITTI ATTRAVERSO IL MERCATO E DIRITTI VERSO IL MERCATO



Modena, 10 marzo 2006

*Sala del Teatro
Fondazione Collegio San Carlo*

Nel terzo incontro s'è assunto il punto di vista soggettivo dei protagonisti e dei destinatari dei processi produttivi. Sullo sfondo dell'Unione europea, che ormai costituisce l'ambito di riferimento obbligato per qualsiasi discorso di argomento economico, e sulla scia dell'attuale dibattito concernente la difficile coesistenza tra la *libertà di iniziativa economica* ed il variegato complesso di situazioni giuridiche a vario titolo interessate dall'esercizio della stessa, l'attenzione s'è incentrata sul tema dei *diritti dei singoli nell'ambito del sistema economico* (dai diritti dei lavoratori, a quelli dei consumatori, all'ambiente, alla salute, all'informazione). Il tutto, alla ricerca del non sempre immediatamente percepibile punto d'equilibrio tra diritti "attraverso" il mercato, che trovano soddisfazione all'interno del libero gioco della concorrenza, e diritti "verso" il mercato, che invece costituiscono un limite rispetto alla competizione imprenditoriale.

Dopo i saluti delle retture prof. **G. C. Pellacani**, del prefetto dott. **G. Ferorelli** e del Preside della Facoltà di Giurisprudenza prof.ssa **A. Bignardi**, i lavori sono stati introdotti dall'intervento del prof. **A. Vignudelli**, al quale sono seguite le varie relazioni.

La relazione del prof. **M. Gestri** (Univ. Modena e Reggio Emilia) su *Libertà d'iniziativa economica: diritto interno e diritto comunitario*, ha approfondito l'impatto del diritto comunitario sulla c.d. Costituzione economica, ripercorrendo i variegati profili attraverso i quali è stata esercitata tale influenza, realizzatasi principalmente in virtù dell'applicazione ed

interpretazione di normative settoriali da parte delle istituzioni giudiziarie e della Commissione europea.

Il tema affrontato dal dott. **A. Riviezzo** (Univ. Modena e Reggio Emilia), concerne *L'associazionismo economico nei rapporti coi soggetti pubblici*. Dopo aver specificato il tema dell'indagine, s'è effettuata un'analisi dell'art. 39 Cost., un commento sull'attuale ruolo istituzionale del CNEL, nonché una proposta *de jure condendo* sul ruolo di detto organismo alla luce dei processi attivati dall'espansione del c.d. principio di sussidiarietà.

La prof.ssa **M. P. Guerra** (Univ. Modena e Reggio Emilia) ha svolto una riflessione sul *Diritto ad essere informati*, procedendo ad una ricognizione delle differenti concezioni di tale diritto - accomunate dalla considerazione dell'informazione nell'ottica della relazione "verticale" individuo/autorità - per poi individuare gli strumenti previsti nel nostro ordinamento con lo scopo di dare risposta alla necessità di informazione quale elemento rilevante nel campo delle relazioni orizzontali tra privati.

La relazione del prof. **L. Vespignani** (Univ. Modena e Reggio Emilia) ha trattato il tema del consumo, del quale si tenta d'individuare lo statuto giuridico costituzionale. In tal senso si precisano due profili di tutela, il primo nell'ottica del diritto alla salute ex art. 32 Cost. ed il secondo in quella della tutela del consumo ex art. 47 Cost., salvi gli ulteriori interventi del legislatore ordinario come il recente codice *ad hoc*.

L'intervento del dott. **F. Casolari** (Univ. Modena e Reggio Emilia), su *Principio di non discriminazione e diritto comunitario*, ha sviluppato alcuni aspetti relativi alle modalità tramite le quali viene declinata, nell'ordinamento comunitario, la questione dei limiti all'esercizio dell'iniziativa economica privata, con particolare riguardo al principio di non discriminazione, di cui s'è analizzata l'evoluzione anche in una prospettiva *de iure condendo*.

L'intervento del dott. **S. Franzoni** (Univ. Modena e Reggio Emilia), s'è focalizzato sul tema *Produzione ed ambiente tra diritti e tutele*. In particolare, ci si è interrogati sulla natura e sulla definizione giuridica di "ambiente", sul suo rilievo costituzionale (anche alla luce della riforma del Titolo V), ed infine sulla possibile composizione, alla stregua del c.d. *sviluppo sostenibile*, dell'istanza ambientale con la libertà economica ex art. 41 Cost.

La relazione su *Diritto alla salute tra vecchio e nuovo Titolo V* del dott. **S. Zironi** e della dott.ssa **L. Cervone** (entrambi dell'Univ. Modena e Reggio Emilia), ha vagliato l'allocatione dei poteri tra Stato ed Enti locali al fine della tutela del *bene-salute*. Bene considerato alla stregua d'una prestazione sanitaria resa nell'ambito di un mercato concorrenziale e

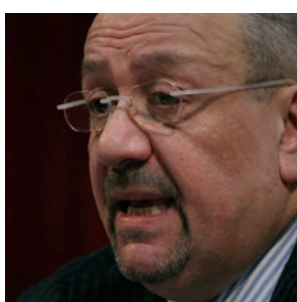


quindi da parametrarsi ai principi costituzionali in materia di iniziativa economica privata e di vincoli di spesa pubblica.

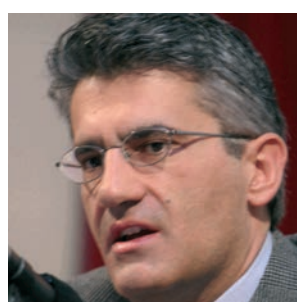
Il prof. **G. Pellacani** (Univ. Modena e Reggio Emilia) è intervenuto in merito a *Le tutele contro le discriminazioni in materia di lavoro*, analizzando i percorsi giudiziari speciali in materia di tutela antidiscriminatoria, all'esito dei quali la legge attribuisce espressamente all'organo giurisdizionale il potere di condannare il convenuto al *risarcimento del danno* anche non patrimoniale. Simile tutela risarcitoria risulta innovativa rispetto alla lettura estensiva degli artt. 2043 e 2059 c.c.

Il prof. **M. Tiraboschi** (Univ. Modena e Reggio Emilia) ha esaminato *Il problema dell'occupazione giovanile nella difficile transazione dalla scuola al lavoro*. Sullo sfondo del dibattito vertente sulla recente riforma del mercato del lavoro - c.d. «legge Biagi» -, viene presa in esame la difficile transizione dai percorsi educativi e formativi al mondo del lavoro. Da tale analisi emerge come la vera anomalia, nonché il principale male del nostro mercato del lavoro, sia rappresentato dal patologicamente *tardivo* ingresso nello stesso.

Nella relazione su *Le forme di lavoro alternative alla subordinazione*, il dott. **F. Basenghi** (Univ. Modena e Reggio Emilia) ha analizzato la legge di riforma del mercato del lavoro - d. lgs. 276/03 -, la quale non solo ha innovato la tipologia dei contratti di lavoro subordinato, ma ha ridisegnato i confini del lavoro autonomo attraverso la creazione di un nuovo modello tipico: il *lavoro a progetto*.



Aljs Vignudelli



Marco Gestri



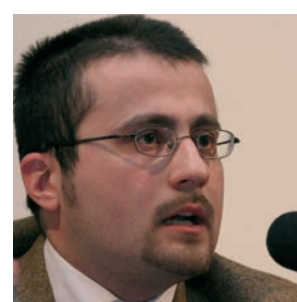
Antonio Riviezzo



Maria Paola Guerra



Luca Vespignani



Federico Casolari



Simone Franzoni



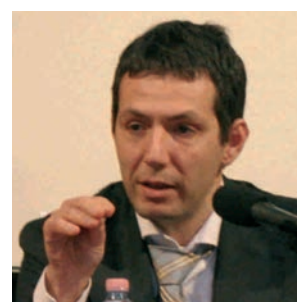
Stefano Zironi



Lisa Cervone



Michele Tiraboschi



Giuseppe Pellacani



Francesco Basenghi